

messo il progetto di restauro che fu subito approvato e si diè così mano ai lavori.

Si procedette dapprima ad una sbadacciatura generale degli archetti delle colonnine e quindi, scomponendo cautamente e poscia ricomponendo le parti sconnesse, si ricondusse a piombo la frastagliata costruzione, avendo cura di assicurare la ghiera e le varie parti con opportune impernature di metallo. Le colonnine, gli archetti ed altre parti decorative mancanti furono eseguiti nell'istessa pietra dell'opera antica, traendo le forme delle sagome e dei capitelli da calchi delle altre esistenti.

La spesa incontrata per tale lavoro è stata di L. 1138 pari a quella prevista, delle quali L. 888 furono a carico del Ministero e L. 300 a carico del Capitolo della Cattedrale.

Il lavoro fu eseguito dal Capo d'arte scarpellino Michele Storelli di Gualdo Tadino, e costantemente vigilato dal solerte Ispettore locale dott. Ruggero Guerrieri.

Il Sovrint. ai monumenti dell'Umbria
PIETRO GUIDI.

LE STAMPE DI ALBERTO BESNARD DONATE ALLA GALLERIA NAZION. D'ARTE MODERNA.

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma si è arricchita in questi giorni di un prezioso dono.

Alberto Besnard, l'illustre direttore dell'Accademia di Francia in Roma, il quale predilige la nostra raccolta di opere d'arte moderna e non esita a credere ch'essa si avvia a divenire una delle più importanti del genere in Europa, ha donato allo Stato italiano circa 90 sue acqueforti.

Queste stampe sono state esposte al pubblico in un'apposita mostra che è stata inaugurata il 20 gennaio con l'intervento del Ministro dell'Istruzione e delle personalità più note nel mondo artistico, diplomatico e politico della capitale. Il Ministro on. Berenini ha rivolto un breve discorso ad Alberto Besnard, per ringraziarlo del dono, illustrando l'alto valore del suo atto, e l'insigne pittore ha risposto con commosse parole.

La mostra comprende le due serie della *Donna* e della *Morte*, molti studi e soggetti isolati, ed alcuni ritratti degli uomini più rappresentativi dell'epoca della nostra guerra: Clemenceau, il cardinal Mercier, la Regina del Belgio, il deputato belga Destrée. Tutte le note più caratteristiche dell'arte del Besnard, la sua raffinatezza sapiente, la sua squisita delica-

tezza e insieme la sua vigoria agile e salda si ravvisano in queste opere che, conservate nella nostra massima raccolta, costituiranno un documento importante per la storia dell'arte dei tempi nostri.

CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Sessione primavera 1919.

(SEZIONE II).

Bracciale d'oro. — La Sezione, sulla proposta di acquisto di un bracciale d'oro offerto in vendita dall'avv. Raffaele Liroy per il Museo di S. Martino di Napoli;

Riconosce l'opportunità di assicurare a detto Istituto il notevole saggio d'oreficeria per il prezzo richiesto di lire tremila (L. 3000).

Dipinto di Sebastiano Ricci. — La Sezione, presa in esame la esauriente relazione del Direttore della Pinacoteca di Brera relativa alla proposta di acquisto, per la somma di L. 5000, di un dipinto di Sebastiano Ricci già esistente in un magazzino del Duomo di Bergamo;

Riconosciuti i pregi relevantissimi dell'interessante pittura;

Esprime parere pienamente favorevole all'acquisto di esso per la Pinacoteca di Brera, per il prezzo di lire cinquemila (L. 5000).

Chiesa di S. Giovanni in Carbonara a Napoli. — La Sezione, convinta che il restauro della chiesa di S. Giovanni in Carbonara attualmente in istato di assoluto deplorolissimo abbandono non possa e non debba, per il decoro stesso di Napoli, essere ancora differito;

Fa appello all'illustre senatore Benedetto Croce, perchè voglia assumere l'iniziativa di costituire un comitato, di persone competenti e autorevoli, che prepari uno studio completo per il restauro dell'insigne monumento.

Palazzo Repetta a Vicenza. — La Sezione, preso in esame il progetto dei lavori da eseguirsi nel palazzo Repetta a Vicenza;

Si associa pienamente al parere espresso dalla Commissione Conservatrice per quanto riguarda la costruzione da erigersi nel cortile: e cioè che nulla osti alla proposta sistemazione dei piani terreni in quanto non altera l'edificio monumentale; che sia consentita l'occupazione della parte del cortile che dovrebbe essere destinata a sala del pubblico; che non sia assolutamente autorizzata l'erezione del

vestibolo e ciò sia perchè la riduzione del cortile, che ne risulterebbe, renderebbe impossibile la vista della parte interna dell'edificio, sia perchè gli elementi architettonici che si vorrebbero introdurre con tale costruzione non sarebbero compatibili col carattere del monumento;

Esprime, infine, il voto che la nuova facciata della sala del pubblico sul cortile, nonché quella in luogo dell'ex farmacia della Carità, siano sottoposti, come la legge prescrive, all'approvazione ministeriale;

Quanto infine agli altri voti formulati dalla Commissione provinciale in merito alla ricostituzione del maggiore ingresso del Palazzo, non può pronunciarsi per assoluta mancanza di elementi.

Palazzo di Venezia a Roma. — La Sezione, esaminate sul posto le varie questioni attinenti ai lavori di restauro in corso a Palazzo Venezia;

Esprime il seguente parere:

1°) Per quanto riguarda i pavimenti delle sale minori, ritiene che possa approvarsi il disegno, a firma M. L. Estevan, adottando, nell'esecuzione, mattonelle piane, di tipo Cafagiolo.

2°) Per i pavimenti delle sale maggiori, riferendosi al voto precedentemente formulato dal Consiglio Superiore, favorevole alla messa in opera, in dette sale, di qualche mosaico romano, raccomanda vivamente al Ministero di provvedere perchè sia reso possibile al Soprintendente ai musei e alle gallerie in Roma, prof. Hermanin, di esaminare il mosaico romano esistente in una sala del Ministero delle Finanze.

3°) Per quanto si riferisce ai soffitti crede che possa approvarsi che le parti ornamentali siano eseguite in gesso armato, secondo il campione presentato al Consiglio.

4°) Preso infine in esame il saggio di restauro delle decorazioni parietali della sala Regia, eseguito dal restauratore De Pray, ritiene che esso possa essere pienamente approvato.

NOTIZIE.

ASSISI. - Basilica di S. Chiara. — La Soprintendenza alle Gallerie dell'Umbria ha provveduto al consolidamento e al restauro di due grandi tavole della seconda metà del secolo XIII che compongono, insieme a una monumentale croce coeva, un gruppo di singolare interesse per la pittura duecentesca. Una delle due ancone rappresenta la Vergine col Bam-

bino; l'altra datata 1284, e ancor più notevole dal lato iconografico, S. Chiara e otto episodi della sua vita. Essendo state ridipinte ambedue le tavole nel seicento, si tentò di scoprire nel restauro la tempera antica, e si ottennero ottimi risultati per opera del restauratore signor Domenico Brizi che eseguì il lavoro per la somma complessiva di L. 1400.

GUALDO TADINO. - Pinacoteca Comunale. — In occasione del riordinamento nei nuovi locali, del quale si parlerà di proposito nella Cronaca, furono compiuti alcuni urgenti restauri dal prof. Giustino Cristofani, per la somma di L. 500, ai seguenti quadri: una tavola della fine del trecento con cinque fatti della vita di Cristo; un trittico di Antonio da Fabriano con S. Anna e la Vergine fra S. Giocchino e S. Giuseppe; una Madonna col Bambino, bizantina, dei primi del cinquecento; una tavola veneziana dello stesso tempo rappresentante la Vergine e il Bambino fra due Santi a mezzo busto; due piccoli stendardi con S. Agostino e S. Caterina di scuola eugubina della seconda metà del sec. XVI.

PASSIGNANO (Perugia). - Chiesa di San Vito. — La tavola della maniera del Pinturicchio rappresentante il Crocifisso fra quattro Santi, ridotta in condizioni di abbandono e di rovina, è stata consolidata e riparata dal professor Giustino Cristofani, per la somma di L. 400.

PERUGIA. - Galleria Nazionale dell'Umbria. — In seguito al passaggio della Pinacoteca Comunale allo Stato, sono in corso i lavori per il suo riordinamento e per migliorare, specie nei riguardi della luce, le varie sale. L'ampio salone di ingresso già ingombro di oggetti disparati, come le maioliche, i bronzi e gli avori, e da quadri di vario tempo e di diverso stile, verrà restituito alla sua funzione di vestibolo e adorno di poca suppellettile. Esso presenta alto valore architettonico, reso oggi più notevole per la riapertura di grandiose tre trifore corrispondenti alla Via dei Priori, che erano state chiuse.

Nelle prime quattro sale, occupate dai primitivi toscani, si vanno riaprendo alcune finestre e si attende ad una nuova e più razionale distribuzione dei quadri. Il preventivo di tali lavori ammonta a L. 4174,32.

Si è provveduto inoltre alle riparazioni dei dipinti che presentavano carattere di urgenza e si è iniziato il sistematico restauro dei quadri più notevoli come il grande polittico di Meo da Siena e la tavola di Duccio. I due lavori sono stati assunti dal prof. Cristofani per la somma di L. 850.